

Come rappresaglia per le attività guerrigliere

Israele preparerebbe azioni di sabotaggio nei paesi arabi

Inquietanti e oscure minacce della stampa di Tel Aviv, mentre le agenzie continuano a parlare di ammassamenti di truppe lungo il Giordano - Alte personalità chiedono a Hussein di appoggiare pienamente i partigiani e di armare i civili

IL CAIRO, 26. Secondo informazioni provenienti dalla sponda occidentale del Giordano - informa un dispaccio del corrispondente della TASS nella capitale egiziana - le truppe d'Israele si stanno nuovamente concentrando sulla linea del cessate il fuoco. La TASS, citando dispacci dell'agenzia egiziana MEN, precisa che «Israele prepara azioni di sabotaggio a Gerusalemme a Nabulsi e sulla riva del Giordano, nella zona della valle di Beisan (settor settentrionale della linea del cessate il fuoco fra Israele e la Giordania)».

«L'esercito giordano si sta preparando ad un nuovo eventuale attacco israeliano», informa dal canto suo l'Associazione Pressa L'agenzia AFP mette in rilievo le inquietanti rivelazioni della stampa israeliana sui «nuovi metodi di lotta» che il governo di Tel Aviv intende utilizzare «contro i membri di El Fatah in territorio giordano». La stessa agenzia informa: «Secondo il giornale "Yedioth Aharonoth" i dirigenti israeliani, pur ritenendo che l'operazione del 21 marzo sia stata un successo, pensano che sia necessario diversificare i mezzi di risposta. Essi notano che, tenendo conto degli attentati compiuti dalle organizzazioni terroristiche in Israele e dell'aiuto che esse ricevono dai paesi arabi vicini, Israele ha il diritto di utilizzare tutti i metodi a sua disposizione, nel quadro del suo diritto di legittima difesa».



Mezzi corazzati americani investono con lanciafiamme una zona erbosa a circa 25 chilometri a Ovest di Saigon, ove i marines presumevano si nascondessero i partigiani (Telefoto A.P.-l'Unità)

Al Parlamento israeliano

Volgari insulti al comunismo dei deputati sionisti

Sfidando le minacce degli «ultra» i tre deputati del PC difendono i principi dell'internazionalismo

TEL AVIV, 26. Il parlamento israeliano (Knesset) ha approvato a grandissima maggioranza (con il voto contrario dei tre deputati del Partito comunista) la politica e l'azione del governo. Si tratta, in pratica, dell'approvazione della sanguinosa rappresaglia di giovedì scorso, poiché il voto è avvenuto alla fine di una dimenazione con la quale il premier Eshkol aveva chiesto l'ultima aggressione alla Giordania, ed aveva anche lasciato capire che nuovi attacchi al di là del fiume sono al piano dello Stato Maggiore israeliano. «Se la Giordania continuerà a perpetrare atti terroristici di operare dal suo territorio».

Con giustificato allarme, ci si domanda al Cairo che cosa s'intende a Israele per «tutti i metodi a sua disposizione» e per «diversificazione dei mezzi di risposta». In altre parole: che cosa hanno in mente i ministri e generali israeliani?

Si teme al Cairo, e nelle altre capitali arabe, che il governo israeliano intenda procedere ad azioni di sabotaggio e contro-guerriglia infiltrando suoi commandos non solo in Giordania, ma anche in Siria e in Egitto (la minaccia sembrerebbe contenuta nell'accento agli atti che i guerriglieri di El Fatah ricevono «dai paesi arabi vicini»). Un altro Stato che potrebbe essere oggetto di rappresaglie è l'Irak, il quale mantiene un forte contingente di truppe in Giordania e è accusato dagli israeliani di armare, equipaggiare, istruire e proteggere i membri di El Fatah. Ma in che cosa potrebbero consistere le nuove «diversificate» rappresaglie, oltre che in atti di sabotaggio? «Bombardamenti aerei», «sull'esempio del Vietnam, in cui gli americani bombardano il Nord con il pretesto che il Nord invia aiuti in uomini e materiali ai combattenti del Sud? Rapide incursioni contro villaggi e città, fabbriche, vie di comunicazione? Per ora è difficile rispondere, ma al Cairo e nelle altre capitali arabe ci si attendono nuovi attacchi.

La minaccia israeliana influenza fortemente l'evoluzione della situazione interna giordana. Le forze anticomuniste (fra cui i comunisti, sempre clandestini, ma sempre attivi nonostante le pesanti persecuzioni) stanno lavorando alla creazione di un fronte nazionale che, mettendo provvisoriamente da parte la questione istituzionale (monarchia o repubblica) dia vita ad un governo forte, unitario, capace di mobilitare tutte le risorse nazionali per fronteggiare l'aggressione e recuperare i territori perduti.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Il ministro degli esteri, ad un certo punto, ha detto: «L'operazione di salvataggio è stata un successo, ma il pericolo è ancora presente».

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

La pubblicazione di questo comunicato fa seguito all'assalto di un rapporto dell'ambasciatore Oldenburg da parte della commissione esteri della camera dopo che il ministro degli esteri danese Paul Hartling aveva messo al corrente la commissione stessa sui risultati della missione ad Hanoi del diplomatico.

Troels Oldenburg aveva il compito di esaminare ad Hanoi i mezzi per fare cessare la guerra nel Vietnam e per favorire l'apertura dei negoziati.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Copenaghen e diffuso dall'AFP, rende noto che il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, ha dichiarato all'ambasciatore danese a Pechino, Troels Oldenburg, recatosi ad Hanoi dal 18 al 21 marzo, che la cessazione da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti e di tutti gli altri atti ostili contro il Vietnam del Nord è una condizione indispensabile per la apertura di negoziati. Il comunicato afferma inoltre che Duy Trinh ha aggiunto che se queste condizioni fossero applicate i negoziati si terrebbero senza dubbio.

Madrid

Condannati nove minatori Numerosi gli operai arrestati

MADRID, 26. Nove minatori spagnoli sono stati condannati oggi a pene detentive fino a quattro anni e mezzo, in base alle accuse di «sedizione», «associazione illegale» e «propaganda illegale». Si apprende che il giudice di prima istanza ha condannato i nove minatori, che tenevano una riunione a carattere sindacale e non autorizzata, perché fuori dell'ambito dei sindacati ufficiali dominati dal regime. In seguito all'intervento della polizia e agli arresti, 1.800 operai delle officine Pegaso hanno attuato una protesta con una sospensione del lavoro. Alla riunione avevano partecipato circa 100 operai, i quali fra l'altro avevano rilevato la comunanza di obiettivi con le lotte degli studenti.

Per l'appunto il carattere unitario delle lotte operaie e studentesche suscita le più vive preoccupazioni nel regime franchista. Una trentina di rappresentanti del Consiglio nazionale del movimento falangista hanno chiesto al governo la convocazione di una sessione straordinaria a porte chiuse dell'organismo, per studiare i mezzi per riottenere il controllo del movimento. La manifestazione studentesca sono stati negli ultimi giorni particolarmente forti a Madrid, Bilbao, Siviglia e San Giacomo di Compostela. La università della capitale è stata chiusa per protesta contro un atto di brutalità poliziesca di cui è stata vittima.

A Bilbao gli studenti della facoltà di scienze economiche sono scesi in sciopero oggi per protestare contro le sanzioni che hanno colpito i quattro dirigenti operai — fra cui il presidente del sindacato dei metallurgici di Euzkadi — colpevoli di aver preso la parola durante un'assemblea di studenti.

DALLA 1° PAGINA

USA

Washington del generale Abrams probabile successore di Westmoreland, e dopo le indiscrezioni secondo le quali gli ambienti militari, e in particolare il generale Harold Johnson, capo di stato maggiore dell'esercito, e il generale Leonard Chapman, nuovo comandante dei marines, si oppongono a qualsiasi revisione della strategia di Westmoreland. Abrams, che è attualmente il «vice» del generale destituito, avrà colloqui con Johnson sulla condotta della guerra.

La prospettiva dell'escalation suscita allarme e polemiche. L'ex-presidente Eisenhower, i cui interventi avvengono in genere con un sinistro tempismo, scrive sul Reader's Digest che non appoggerà mai un candidato «debole» o «disorientato» come Johnson, e favore della «capitolazione» nel Vietnam. Proprio oggi, però, il sindaco di New York, John Lindsay (repubblicano come Eisenhower) ha preso posizione per la fine dei bombardamenti e per negoziati di pace, in un discorso alla Columbia University.

In campo democratico, Eugene McCarthy, che viene dato come favorito nelle imminenti primarie del Wisconsin, ha sollecitato a Milwaukee un «voto di protesta» contro la politica vietnamita di Johnson (nella stessa occasione, il senatore ha nuovamente e recisamente smentito qualsiasi impegno con Robert Kennedy) e l'economista John K. Galbraith, che fa parte del suo stato maggiore, ha previsto la eliminazione di Johnson alla Convenzione di Chicago. Galbraith ha detto: «Per il Vietnam, abbiamo sbagliato i calcoli. Credevamo che la maggior parte dei paesi si sarebbero schierati dalla nostra parte. Abbiamo sbagliato. Davvero per scontato che il popolo vietnamita si sarebbe schierato al nostro fianco. Abbiamo sbagliato».

Robert Kennedy, che dalla California è passato nell'Oregon, ha parlato oggi al Portland State College, indicando quattro punti per la soluzione del conflitto: riconoscimento del FNL come «principale avversario» in campo, e della necessità di negoziare con esso, nonostante i suoi «atti di brutale terrorismo»; necessità di allargare il governo fantoccio alle forze «nazionaliste».

Si è appreso al Pentagono che il generale Creighton A. Abrams, vice del generale Westmoreland e suo probabile successore come comandante in capo delle truppe di aggressione USA nel Vietnam, è improvvisamente arrivato oggi a Washington, dove si incontrerà con Johnson. Il Pentagono non precisa se il presidente conta di annunciare fra breve un «Abrams» varo, nominato al posto di Westmoreland.

Si è appreso al Pentagono che il generale Creighton A. Abrams, vice del generale Westmoreland e suo probabile successore come comandante in capo delle truppe di aggressione USA nel Vietnam, è improvvisamente arrivato oggi a Washington, dove si incontrerà con Johnson. Il Pentagono non precisa se il presidente conta di annunciare fra breve un «Abrams» varo, nominato al posto di Westmoreland.

Si è appreso al Pentagono che il generale Creighton A. Abrams, vice del generale Westmoreland e suo probabile successore come comandante in capo delle truppe di aggressione USA nel Vietnam, è improvvisamente arrivato oggi a Washington, dove si incontrerà con Johnson. Il Pentagono non precisa se il presidente conta di annunciare fra breve un «Abrams» varo, nominato al posto di Westmore